

→ **Zanda:** una cifra inverosimile. Il Pd pensa alla mozione di sfiducia contro il ministro

→ **Il vicedirettore** del Giornale di Feltri: non gli credo, Scajola ci sta prendendo per i fondelli

# Casa al Colosseo a 600mila euro? A Scajola non crede nessuno

Nel Pd nessuno crede alle «spiegazioni» di Scajola sull'acquisto della casa a Roma. Non ci crede neppure il vicedirettore del Giornale Porro: «600 mila euro? Insulto all'intelligenza». Pd: daremo battaglia.

**ANDREA CARUGATI**  
ROMA

Il Pd pensa a una mozione di sfiducia contro Claudio Scajola. Da presentare in Senato, dove il gruppo ha già chiesto al presidente Schifani che il ministro sia chiamato in aula per chiarire la sua posizione in merito all'acquisto della casa con vista sul Colosseo. Le «spiegazioni» di Scajola non hanno convinto per niente. E non è piaciuto affatto quel passaggio, in una delle interviste, in cui il ministro afferma: «Non credo proprio di dover spiegare la mia posizione di fronte al Parlamento».

## IL PD ALL'ATTACCO

«La cosa più ridicola è che voglia far credere agli italiani di aver pagato quella casa solo 600mila euro», dice Roberto Della Seta, senatore Pd. «Se questa è la sua linea di difesa... qualunque italiano sa che nel 2004 una casa di quel genere costava molto di più, poteva almeno ammettere di averne pagata una parte in nero, mi sembra che stia prendendo in giro l'opinione pubblica». «La cifra è molto inverosimile» gli fa eco Luigi Zanda, vicecapogruppo al Senato. «Neppure uno degli argomenti portati da Scajola è convincente».

A Scajola non crede neppure Nicola Porro, il vicedirettore del Giornale di Feltri (e Paolo Berlusconi)

che lo ha intervistato due giorni fa. «Dico subito che non gli credo», scrive Porro sul suo blog nel sito del Giornale. «610mila euro per 180 metri quadri nel centro di Roma non sono il prezzo di mercato. Dire che quello è il prezzo giusto è un insulto alla nostra intelligenza». Anche Porro sostiene che Scajola avrebbe potuto almeno sostenere di aver pagato una parte dell'appartamento in nero. «Non un bel gesto per un ministro, ma prenderci per i fondelli è peggio». In un sondaggio realizzato ieri da SkyTg24, che non ha un pubblico in maggioranza di centrosinistra, l'85% dei partecipanti sostiene che il ministro dovrebbe dimettersi.

Il Pd non molla, e si muoverà in Parlamento. Tra domani e martedì dovrebbe arrivare la risposta di Schifani sulla richiesta di sentire il ministro a palazzo Madama (cui si è uni-

## Sondaggio su SkyTg24 Per l'85% dovrebbe dimettersi. L'Udc: venga a chiarire in Parlamento

ta anche l'Udc). Se Scajola continuerà a negarsi, partirà una richiesta pressante di dimissioni. Fino a ipotizzare la mozione di sfiducia individuale. «Dobbiamo insistere», dice Zanda. «È una questione troppo seria, non finirà in una bolla di sapone come auspica Berlusconi, nemmeno in questa Italia... anche nel Pdl, al di là delle parole di solidarietà, in molti si fanno delle domande, consapevoli che la questione non è stata chiarita». Zanda considera la mozione di sfiducia «un'ipotesi da valutare». Ma c'è chi ricorda che potrebbe



La palazzina nei pressi del Colosseo

avere l'effetto boomerang di ricompattare una maggioranza divisa.

## CALDEROLI: NON È IMBECILLE

Zanda auspica che tra i leghisti ci sia «un moto di imbarazzo». E le parole che ieri Calderoli ha affidato a Lucia Annunziata suonano come una difesa un po' curiosa: «Quello che c'è scritto sui giornali a proposito di Scajola sarebbe il comportamento di un imbecille e Scajola non lo è». Quanto alla richiesta dell'opposizione di chiarire in Parlamento, Calderoli osserva che «una risposta l'ha data in diverse interviste, non c'è nulla di più, ora è compito della magistratura, quindi non vedo perché parlare di cose infondate in Parlamento». Anche il finiano Bocchino non sembra particolarmente convinto delle spiegazioni di Scajola e ribadisce l'invito ad approvare subito il ddl anticorruzione: «Mi auguro che riesca a chiarire quanto prima questa vicenda. Non ci deve essere nemmeno un centimetro quadrato di ombra per l'opinione pubblica».

## Hanno detto Polemiche e commenti sul «prezzo di mercato»

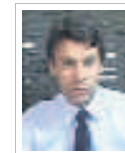


**Claudio Scajola**  
«Il prezzo è in linea con quello di mercato del 2004 per un immobile di quel tipo in quella zona. Al rogito ho pagato la somma pattuita di 610mila euro con un mutuo»



**Luigi Zanda (Pd)**  
«Quella somma è inverosimile e anche nel Pdl si fanno delle

domande su questa storia. Daremo battaglia in parlamento. La mozione di sfiducia? È un'ipotesi»



**Nicola Porro (Il Giornale)**  
«Non credo al ministro che ho intervistato: 610

mila euro per 180 metri quadri in centro a Roma non sono il prezzo di mercato».

## L'INDAGINE

## Presto il ministro faccia a faccia con i pm di Perugia

Come spiega quei 900mila euro in assegni circolari provenienti dalla provvista «nera» dell'imprenditore Anemone (attraverso un conto intestato ad Angelo Zampolini) e perché gli stessi 900mila euro sono stati consegnati a Barbara e Beatrice Papa senza che figurassero nei documenti per l'acquisto dell'abitazione in via Fagutale 2 a Roma? I pm di Perugia titolari delle indagini sui grandi appalti, Sergio Sottani e Alessia Tavernesi, si preparano a chiederlo al ministro Claudio Scajola, che sarà sentito nei prossimi giorni, probabilmente già la settimana prossima, come persona informata sui fatti. I pm perugini sono convinti che la procedura seguita da Zampolini per l'appartamento di Scajola (ma non solo) sia il modo escogitato dall'architetto per nascondere i «delitti contro la pubblica amministrazione».